

SCUOLA

1998

1848–1998. MEZZO SECOLO DI GOLIARDIA PATAVINA

1998, Betacam SP, 16' 50"

regia: Tiziano Biasioli
fotografia: Tiziano Biasioli
montaggio: Federico Pedron
produzione: "Il Gazzettino" di Padova

Un panorama della goliardia dell'università di Padova, partendo dai moti insurrezionali che hanno cacciato l'invasore austriaco nel 1848. Filmati dell'Istituto Luce e della Rai illustrano le sfilate e gli scherzi degli studenti.

Tiziano Biasioli (Padova, 1951). Nel '71 fonda la casa di produzione Belle Époque Film, operando nel settore dell'auto sportiva, realizzando decine di film in 16mm per Fiat, Lancia, Mazda, Michelin, Pirelli, Pininfarina. Collabora dal '97 ai programmi televisivi "Sprint" di Rete A e "Tuttomontagna" di Tele+. Filmografia: *Rally è Lancia* (1988, vincitore Festival Internazionale del Cinema Sportivo 1989 di Torino), *Delta vince* (1989, vincitore Festival Internazionale del Cinema Sportivo 1990 di Torino).

1999

L'ARCA DI NOÉ

1999, S-VHS, 33'

regia: Angelamaria Pistolesi
montaggio: Pasquale Mandolesi
selezione musicale: Maria Pia Lanciotti
produzione: dirigente scolastico Marinella Corallini

La memoria di un periodo della propria infanzia ci riporta alla vecchia scuola di paese, dove, tra suggestioni, visioni, frammenti di ricordi, si ricostruisce il mosaico del racconto biblico dell'Arca di Noè.

Angelamaria Pistolesi (Monterubbiano, Ascoli Piceno, 1957). Filmografia: *Un lavoro come un altro; Il tamburino magico*. Al Bizzarri ha presentato: *Piceno: terra d'Europa* (2002, 14', Marchedoc)

GIORNI DI SCUOLA

1998, Betacam SP, 32'

regia: Angelo Tanese
fotografia: Angelo Tanese, Enrico Coppola
montaggio: Angelo Tanese, Enrico Coppola
produzione: Direzione didattica 3° circolo di Chieti, Eidon Snc (Pescara)

La scuola elementare scandisce i suoi ritmi e i suoi tempi attraverso rituali sempre uguali e sempre diversi. L'incontro quotidiano si rinnova di continuo, a comporre un mosaico di colori, parole, emozioni, unico e irripetibile. Lo sguardo dei grandi è spesso distante, forse distratto. Ma nei bambini ogni attimo di scuola vissuto è un passaggio sulla vita, ogni scoperta una crescita, ogni difficoltà una prova. Osservata dal loro punto di vista, la scuola si trasforma in un grande canto corale: spetta agli adulti saperlo ascoltare e valorizzare.

Angelo Tanese (San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, 1966). Ha frequentato la Scuola Video di Documentazione Sociale di Torino e ha collaborato con il regista Daniele Segre. Nel '96 fonda con Enrico

Coppola la società di produzione "Eidon", con cui ha realizzato diversi documentari. È ricercatore presso il CEREAS dell'Università Bocconi.

LA SCUOLA DI BARBIANA

1999, S-VHS, 30'

regia: Marco Bruni
fotografia: Marco Bruni
montaggio: Marco Bruni
musica: Ennio Morricone (*The Mission*)

La scuola fondata da Don Milani nel 1954 quando diventò parroco di Barbiana, in provincia di Firenze: un modello di insegnamento che riuscirà ad affascinare tantissime persone fino ai giorni nostri.

2000

...E DA GRANDE?

1998, Betacam SP, 25'

regia: Cristina Merico
fotografia: G. De Monte
montaggio: L. Sartore

Un supporto didattico rivolto agli studenti dell'ultimo ciclo della scuola media inferiore, per aiutarli nella scelta di un percorso formativo da affrontare al termine degli studi obbligatori. Vengono illustrate le possibilità di formazione tra le quali ogni ragazzo può scegliere quella più consona alla propria personalità e alle proprie aspettative, per costruirsi un futuro culturalmente e professionalmente qualificato.

Cristina Merico (Marsala, Trapani, 1964). Dal 1986 lavora in produzioni televisive prime come mixer video, poi come aiuto regista in documentari artistici, storici, industriali. Laurea al DAMS nel 1989. Si trasferisce a Pordenone, dove comincia una collaborazione con la società Videe srl, realizzando anche dirette televisive.

EUROPA DREAMING

1999, VHS, 10'

regia: Francesca Gabrielli, Giorgio Longo_
montaggio: Giorgio Longo

Brevi interviste ad alcuni ragazzi di scuole medie di Milano sul loro sentirsi europei. Frammenti di immagini relative a viaggi nelle principali capitali europee.

2001

ETICA PERETICA

2000, Betacam SP, 30'

regia: Eraldo Data, Marta Teodoro
fotografia: Eraldo Data, Marta Teodoro
montaggio: Eraldo Data
produzione: Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza

Il quartiere torinese San Salvario, centro di attriti sociali e razziali ma anche di risorse umane e associative. Protagonista è un gruppo di scuole attive su territorio, impegnate a favorire l'educazione e l'integrazione dei cittadini. Il progetto – avviato dalla città di Torino – è un laboratorio teatrale dedicato alle paure di ogni tempo e di ogni età. Svoltosi durante un intero anno scolastico, il laboratorio è stato realizzato dai bambini, dalle mamme, dagli insegnanti di una scuola materna ed elementare. Dai primi incontri separati dei gruppi di lavoro – bambini da un lato e mamme dall'altro – fino al ricongiungimento per lo spettacolo finale, ogni partecipante, grande e piccolo, ha avuto l'occasione di raccontare le ansie e i desideri di tutti i giorni, i ricordi e le diverse tradizioni, i rapporti con la scuola, con il vicinato e gli spazi di un quartiere che, se appare poco adatto a crescere i bambini, offre meglio di altri l'opportunità di superare confini sociali e culturali ormai sempre più labili, attrezzandosi per affrontare con gli strumenti giusti quel futuro complesso che il presente sta già prefigurando.

Eraldo Data (Courgnè, Torino, 1964). Laurea in storia e critica del cinema. È stato collaboratore dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza e del festival "Da Sodoma a Hollywood". Ha preso parte alle riprese di alcuni film italiani e stranieri, lavorando per Schiller, Straub - Huillet e Daniele Gaglianone. Attualmente ricopre il ruolo di programmatista e di regista per Rai Sat.

Marta Teodoro (Torino, 1968). Laurea in storia e critica del cinema all'università di Siena. Ha presentato il suo primo cortometraggio *La testa nell'acqua. L'acqua nella testa* (1988) al VI Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino. Dal 1995 collabora con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza e dal 1997 con la Rai di Torino. Nel 1999 ha realizzato il documentario *Associazione Scuole Tecniche S. Carlo*.

LE PAROLE NON DETTE

2000, DV, 23'

regia: Giancarlo Mogavero
soggetto: Rita Lo Presti e Marina Spitali
fotografia: Giancarlo Mogavero
montaggio: Giancarlo Mogavero
testi: Marina Spitali
produzione: Primo Piano

I bambini del III Circolo Didattico di Caltanissetta. Un percorso narrativo in cui i linguaggi del corpo e della mente rappresentano il canale privilegiato, l'alfabeto transculturale della comunicazione corporea, emotiva, musicale.

Giancarlo Mogavero (San Cataldo, Caltanissetta, 1973). Operatore di ripresa free lancee, collabora con i più importanti centri di produzione, nonché con la squadra est. 1 Rai di Palermo. Appassionato di cortometraggi e soprattutto della produzione di documentari. Filmografia: *Un sogno lungo una notte* (1° classificato al 3° VideoJeans Festival di San Benedetto del Tronto), *Dal sud in poi, I canti della selce, I giullari di Dio*.

2003

PESCI COMBATTENTI

2002, 35mm, 75', col.

regia: Andrea D'Ambrosio e Daniele Di Biasio
fotografia: Luca Alzani
montaggio: Giulio Testa
fonico: Max Gobiet
montagg. suono: Daniela Bassani
organizzazione: Irene Bartolomeo
superv. prod.: Francesca Cima
prodotto da: Gianluca Arcopinto, Nicola Giuliano, Andrea Occhipinti
produzione: Eyescreen – Indigo Film – Pablo

A Barra, periferia orientale di Napoli, un gruppo di insegnanti di scuola media partecipano al progetto ministeriale "Chance". Questo progetto è rivolto ai ragazzi dispersi dalle liste scolastiche, che non hanno

terminato la scuola dell'obbligo. Ragazzi assenteisti, denunciati dalla Procura della Repubblica, espulsi o bocciati. "Chance" non è una scuola come tutte le altre: non ci sono compiti in classe, non ci sono interrogazioni, non ci sono campanelle e, soprattutto, non ci sono voti. C'è l'aula "Spassatiempo" dove i ragazzi fanno colazione, assemblee, si rifugiano nei momenti "no". Ci sono le quattro insegnanti del progetto che inseguono gli alunni nei corridoi, li convincono a partecipare alle lezioni, insegnano loro a leggere e scrivere.

Giovanni è stato denunciato ed espulso dalla scuola media che frequentava perché ha preso a calci e pugni la sua professoressa. Durante i primi mesi a "Chance" è diventato un punto di riferimento per i compagni. Luigi non sta mai fermo, ma quando lavora al suo presepe è instancabile. Francesco e Simona si inseguono e si picchiano. Gemma e Rosaria non andavano mai a scuola, a "Chance" vengono quasi tutti i giorni. Mario, un ex allievo del progetto, oggi è un bravo falegname e, un giorno a settimana, torna a "Chance" ad insegnare ai ragazzi a lavorare il legno.

È Natale e i ragazzi ricevono la loro speciale pagella. Una paghetta, tra le quaranta e le settantamila lire, in base alle presenze, all'attenzione e ai danni che hanno fatto. Una paghetta che possono mostrare, orgogliosi, ai propri genitori.

Prima di iniziare le riprese abbiamo trascorso un mese con i ragazzi e le insegnanti di "Chance". Quotidianamente abbiamo conosciuto la vita della scuola, i metodi didattici, i caratteri difficili di questi allievi particolari. Allo stesso tempo loro hanno conosciuto noi, ci hanno accettato come parte integrante del gruppo. Nelle loro azioni, nei loro rapporti quotidiani traspare il senso di questo progetto, vengono fuori le contraddizioni e i paradossi che sono alla base di questa realtà. Per questa ragione il racconto non segue i canoni tradizionali del documentario, non ci sono interviste, nulla è ricostruito, non c'è una voce estranea ad aggiungere commenti ai fatti. Non abbiamo voluto drammatizzare la realtà o impietosire, ma solo testimoniare, perché questi ragazzi, pur nel loro grande disagio e sfortuna, vivono la quotidianità con inconscio coraggio e grande ironia. (Andrea D'Ambrosio e Daniele Di Biasio)

Daniele Di Biasio (Formia, Latina, 1972). Laurea in Letteratura italiana presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Nel 1998 consegue il diploma del Corso Biennale Tesco (Tecniche di scrittura e comunicazione). Nel '98 consegue il diploma del corso biennale di Sceneggiatura tenuto da Ugo Pirro presso la NUCT di Roma. Collabora con la rivista cinematografica www.celluloide.it diretta da Ugo Pirro. Nel '99 è direttore artistico del Premio Nazionale Remigio Paone (per soggetti inediti di teatro, cortometraggi e fiction televisiva). Collabora con articoli di critica letteraria, cinematografica, teatrale per "America Oggi", "Avvenimenti", "Sipario", "I Limoni". Collabora alla realizzazione di filmati sportivi per il C.O.N.I. tra cui il cortometraggio *Mille per Mille* (1999; per il CONI). Ha scritto il soggetto e la sceneggiatura della fiction-documentario *RadioAirbag* (2000), prodotto dalla Regione Lazio. Filmografia: *Codici* (1999: Menzione speciale al Premio della Critica Cinematografica e Televisiva "Castelli dell'Alta Marca Anconetana"), *Il Parco regionale suburbano di Gianola e Monte di Scauri* (2000; doc per Italia Nostra).

Andrea D'Ambrosio (Roccamare, Salerno, 1975). Nel biennio 1997-1998 frequenta la Nuct di Roma, diplomandosi in regia. Collabora all'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico. Assistente alla regia nei film: *Storia di una capinera* (1994) di Franco Zeffirelli, *Giochi d'equilibrio* (1997) di Amedeo Fago, *Panni sporchi* (1998) di Mario Monicelli, *Boom* (1999) di Andrea Zaccariello, *Caro domani* (1999) di Maria Antonia Avati. Filmografia: *Ecce Nanni* (Nastro d'argento per la miglior produzione 1998), *Come una nuvola che danza* (2001, sulla poetessa Alda Merini). Al Bizzarri ha presentato: *Attori di vita* (1998, 43' 12"), *Gli anni nel cassetto* (1999, 46'; vincitore sez. "Documentario d'inchiesta" al festival del cinema di Salerno), *Nel paese di temporali e di primule* (sul periodo friulano del giovane Pasolini).

QUANDO ITALIA FACCIO COME ITALIANI. Studenti americani ad Urbino

2002, Betacam SP, 35', col.

regia: Federico Siniscalco e Fabrizio Varesco
fotografia: Federica Silvagni
montaggio: Federico Siniscalco e Fabrizio Varesco
produzione: Varesco Prod. - Ravenna

Dal 1972 ogni estate arrivano ad Urbino un gran numero di studenti americani per studiare la lingua e la civiltà del nostro paese, ma soprattutto per venire a contatto con un'altra cultura e con stili e modi di vita alquanto diversi da quelli a cui sono abituati. Per molti di loro sarà un'esperienza irripetibile, che li muterà profondamente e che ricorderanno per anni. Li seguiamo in alcuni momenti del loro viaggio.

Federico Siniscalco (Napoli, 1956). Vive e lavora ad Arezzo, dove insegna letteratura e cultura degli Stati Uniti presso la Facoltà di Lettere e Filosofia (Università degli Studi di Siena). Da alcuni anni si interessa di cinema documentario.

Fabrizio Varesco (Trento, 1954). Vive e lavora a Ravenna, dove dirige la Varesco Produzioni, specializzata in documentari di carattere culturale, didattico e artistico. Dal 1976 al 1982 la sua attività creativa si espleta in ambito teatrale, dove ottiene riconoscimenti e successi a livello nazionale e internazionale. Dal 1982 si dedica alla regia e produzione di documentari, presentati con successo nelle maggiori rassegne del settore, nonché mandati in onda dalla RAI. Filmografia: *La palude* (1985), *Sono pericoloso stasera – I pugili della Romagna* (1986), *Byron* (1990), *Giorno per giorno* (1994), *Operazione Maometto* (1998), *Vincenzo Coronelli* (1999), *I poeti romagnoli* (1999), *Storia di Mirko* (2000), *Carnera* (2000), *Pontiggia: Nati due volte* (2001), *L'arte del documentario secondo Albert Maysles* (2001), *Uno stato di perfetta innocenza* (2002).

2004

A SCUOLA. La sfida è tenere i ragazzi dentro la scuola

2003, DV, 60', col.

regia	Leonardo Di Costanzo
fotografia	Leonardo Di Costanzo
montaggio	Aurèlie Ricard
suono	Mariangela Barbanente
prodotto da	Richard Copans e Carlo Cresto-Dina
produzione	Les Films d'Ici (Francia), Fandango (Italia) e INA (Institute National de l'Audiovisuel, Parigi) in associazione con La Sept Arte
distribuzione	Minimum Fax (Roma)

Primo premio al Filmmaker Film Festival di Milano 2003

Premio Arca Cinema Giovani alla 60° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

Menzione Prix des Bibliothèques al 26° Festival Internazionale Cinéma du Réel, Parigi 2004

Napoli. All'interno del rione Pazziano c'è la scuola media Nino Cortese. Per un intero anno scolastico, viene seguita la vita nelle classi, nei corridoi e nelle sale dei professori. Ma i protagonisti non sono i ragazzi, bensì gli insegnanti e la Preside i quali, costretti a svolgere il loro lavoro in completa assenza delle istituzioni, con il loro impegno riempiono di senso, ancora e nonostante tutto, l'istituzione della scuola dell'obbligo. Nella periferia di Napoli la scuola è l'ultimo baluardo dello Stato. Una trincea dove si affronta, giorno dopo giorno, un conflitto estremo: la mancanza dell'idea di bene pubblico e l'affermazione delle norme di convivenza civile. Il lavoro dell'insegnante è sempre meno quello di insegnare e sempre più quello, durissimo e faticoso, di educare: uno sforzo quotidiano e sfibrante. La sfida principale è quella di tenere i ragazzi dentro la scuola. Un film disperato e pieno d'amore: per i ragazzi che non hanno niente, per il lavoro svolto in ogni singola classe, per quel che rimane della scuola pubblica.

Leonardo di Costanzo (Ischia, Napoli, 1958). Laureato all'Istituto Universitario Orientale di Napoli con tesi in Storia delle Religioni. Segue in Francia i corsi di cinema documentario presso gli Ateliers Varan di Parigi. Nel '91 partecipa con il cortometraggio *In Nome del Papa* all'opera collettiva *Premières Vues*, realizzata dall'Unité documentaire de La Sept-ARTE e da IMA productions. Nel '93 partecipa al film collettivo *La ROUE*, piccoli ritratti di ciclisti del Tour de France (La Sept Arte). Realizza alcuni cortometraggi per canali televisivi francesi (ARTE e FR3) e tedeschi (ZDF). Nel '93 entra a far parte dell'equipe pedagogica degli Ateliers Varan, alternando così l'attività di regista con quella di insegnante. Nel '94-95 insieme al regista cambogiano Rithy Panh crea e dirige un centro di formazione per documentaristi a Phnom Penh. Nel 2000 anima uno stage di regia documentaria presso la Facoltà di Cinema e Televisione dell'Università Nazionale di Bogotà (Colombia). Filmografia: *Mon Lointain Voisin* (1988, 17'), *Les Mots de l'architect* (1988, 52'), *Viva l'Italia* (1994, 58'). Al Bizzarri ha presentato: *Prove di Stato* (1999, 84'); Premio "Rivista del Cinematografo" al Bizzarri 2000).

CENT'ANNI NELL'INDUSTRIA E NELL'ARTIGIANATO

2003, miniDV, 39', col.

regia Fabiola Ierardi

La storia dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Ubaldo Comandini" di Cesena. Varie immagini d'archivio, tra cui foto in bianco e nero dal 1904 ai nostri giorni. Le attività della scuola oggi, e un confronto continuo tra passato e presente. Attività oggi scomparse, come la costruzione di giocattoli nel 1911 o quella di motori aerei negli anni '30. Una storia scolastica, umana, professionale di persone che in cent'anni hanno trovato facile collocazione nel mondo dell'industria e dell'artigianato.

2006

A SCUOLA DI SERA

di Riccardo Sai
(2005, DVCam, col., 21' 38")

fotografia	Riccardo Sai Filippo Lilloni
montaggio	Nick Calori
sound mix	Marco Barion
musiche	Peter Coyte
produzione	Solaris films - Londra
commissionato da	Istituto Pedagogico di Bolzano

A scuola di sera racconta le storie di un gruppo di studenti altoatesini che frequentano le scuole serali: le loro giornate frenetiche, i sacrifici, la paura di non farcela e la soddisfazione di finire gli studi.

La cultura come il lavoro, dovrebbe essere un diritto e un dovere: questo documentario illustra il fenomeno delle scuole serali – le loro difficoltà, il loro valore, la loro nobiltà.

A scuola di sera mi è stato commissionato dall'Istituto Pedagogico in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano che aveva già conosciuto la mia opera tramite due pubblicità da me precedentemente dirette.

L'intento dell'istituto è quello di avviare alcune sperimentazioni relative alla metodologia di insegnamento e alla organizzazione didattica delle scuole superiori serali altoatesine. Questo perché uno degli obiettivi dell'Unione europea è quello di incrementare il livello di istruzione entro il 2010, anno in cui almeno l'80% dei cittadini europei dovrebbe possedere un diploma di istruzione secondaria superiore. In Italia, attualmente, solo il 26,09 % della popolazione tra i 25 e i 64 anni possiede un diploma di secondo livello superiore. Nella sola provincia di Bolzano, ogni anno, 350 persone si iscrivono alle scuole superiori italiane serali; meno del 50% di queste arriva a conseguire il diploma finale.

Il film vuole essere un tentativo di documentare questa realtà, cercare di capire i problemi e le difficoltà di questi studenti, enucleare alcuni possibili problemi senza però proporre possibili soluzioni. Questo è stata una chiara scelta che abbiamo preso sin dall'inizio.

La ricerca mi ha portato a scoprire un vero e proprio underworld che vive ai margini della società e nessuno conosce. Ho così viaggiato su e giù per le valli altoatesine a caccia e alla ricerca di questi studenti lavoratori, curioso di scoprire come vivevano e come soprattutto riuscivano a conciliare famiglia, lavoro, hobby, studio. Ho incontrato persone splendide con cui è nato anche un legame amichevole e il film, credo, sia ora forse qualcosa di più rispetto a quanto avevamo progettato ad inizio lavori. Adesso, credo che il film sia un film sulle scuole serali ma sia anche un film sull'importanza del sapere oggi e l'importanza di perseguire i propri sogni. (Riccardo Sai)

ALBINO E MIRKO

di Roberto Campili e Giovanni Lupi
(2006, DV, b/n e col., 18')

fotografia	Enrico Idrofano
montaggio	Enrico Idrofano
musiche	Sergio Gaggiotti, Rosso Malpelo e Enrico Maria Polimanti

voce narrante	Anna Giampiccoli
assistente alla regia	Eduardo Acciari
edizione	Fabio Renna
produzione	Giovanni Lupi e Roberto Campili
	in collaborazione con Video & Click - Roma

Albino ha 90 anni, Mirko 30; cosa hanno in comune? Sono due insegnanti: il primo ha contribuito al cambiamento della scuola italiana, il secondo spera di raccoglierne il testimone.

Albino è tranquillo e vitale; le piccole storie dei suoi ragazzi hanno come sfondo le speranze del dopoguerra, l'idea della scuola come luogo di civiltà, la semplice complessità dell'impegno sociale. Lo sguardo di Albino è rivolto al futuro. La pioggia e il vento non cancellano il solco, ognuno di noi può riaprirlo, se vuole.

Nel 1968 Albino Bernardini racconta la sua esperienza di insegnante nella borgata romana nel libro "Un anno a Pietralata" dal quale viene tratto il film televisivo "Diario di un Maestro": Albino diventa popolare, il suo libro è diffusissimo. Nella prefazione Gianni Rodari scrive che "testimonianze del genere esistono, come isole, nelle borgate romane: sono le fabbriche, in cui agiscono gli operai organizzati, le sezioni dei partiti, in cui la popolazione affronta i suoi problemi. Sono le scuole, dove si incontrano insegnanti particolarmente combattivi. La pianta uomo vi cresce in tutta la sua ricchezza e bellezza. Si riscopre con emozione l'equivalenza tra scuola e civiltà. Si immaginano le grandi possibilità aperte dall'estensione della scuola dell'obbligo." Il libro di Albino diventa uno strumento di diffusione in Italia di moderni principi dell'"educazione attiva" che pongono al centro lo studente, la sua attività e la sua iniziativa. L'impegno scolastico, quello sociale e politico sono un tutt'uno. Con *Albino e Mirko* abbiamo voluto fare un omaggio al novantenne maestro. Il video descrive il passaggio di testimone tra la generazione che ha cambiato la scuola (Albino) e quella che deve consolidarne e difenderne i principi (Mirko). E' un viaggio a ritroso ma rivolto con speranza al futuro. La musica classica (maestro E. M. Polimanti, mezzosoprano Irene Bottaro) e quella "leggera" (S. Gaggiotti - Rossomalpelo) completano la descrizione di sensazioni (ritorno di Albino alla scuola dell'epoca) e immagini (i palazzi di Pietralata e del Prenestino). (Roberto Campili e Giovanni Lupi)